

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50
 Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 10 Aprile

AVVISO

Si pregano i signori Abbonati fuori di Città, che sono in arretrato di pagamento, a volersi mettere in corrente coll'Amministrazione, onde non soffrire ritardi nell'inizio del Giornale.

Dopo le inondazioni

(Dalla Stampa)

« Fra le leggi che il Parlamento ha approvate con grande sollecitudine, sono quelle per venire in aiuto ai danneggiati dalle grandi inondazioni, che funestarono specialmente il Veneto nell'autunno passato. Secondo la promessa del governo i maggiori danni sono stati ormai riparati, e le più grandi miserie temperate. Il governo è stato secondato dai proprietari, e trovò largo appoggio tra popolazioni, che sono tra le più tranquille e laboriose della penisola.

Quando si pensa, colla mente atterrita, all'immensità del disastro, è pur forza riconoscere che non era possibile attenuarne le conseguenze in modo più pronto ed efficace. Uno dei maggiori fiumi d'Italia affatto disalveato; gli altri di tutta una regione, soverchianti gli argini squarciandoli da ogni parte; una provincia sommersa per metà, le altre per gran parte; danni pubblici e privati superiori a cento milioni; tutto questo formava tale una sventura da lasciar credere alla inattività di ogni umano soccorso.

Già l'Adige corre nel suo letto, al quale lo ha ricondotto un'opera compiuta con vero ausu romano; il Polesine è prosciugato, e quasi tutti gli squarci prodotti dall'elemento distruttore sono riparati. I poveri coloni, che erano stati accolti nelle borgate e nelle città più vicine, e persino in parecchie dell'Emilia ed a Milano, sono tornati ai loro desolati abituri,

APPENDICE

IL CIGNO

Racconto Spagnuolo

— Bianca, scusatemi — voi avete la chiave della scala secreta che mena agli appartamenti privati. Io ho disobbedito al mio padrone Velasquez, perchè non ho voluto seguirlo alla reggia. Siate così compiacente di introdurremi nell'anticamera reale. La folla mi nasconderà, e la mia mancanza non sarà avvertita dal pittore. Quanto poi al vostro biglietto, trovato sotto l'ala del cigno, e che voi dite sia stato scritto da una gitana, io non ho nulla a dire.

Precedetemi, Bianca, vi seguo — voi avrete in Nicolasio sempre uno schiavo sicuro e fedele.

Via, affrettiamoci, perchè la ronda di notte, della quale odo già i passi, potrebbe sorprendere, e voi sapete che chiunque sia colto nel Buon Ritiro — quando il re è rientrato nel palazzo — non gli resta che la prigione perpetua o la morte.

Tutto ciò non ignorava Bianca e non aveva d'uopo degli eccitamenti di Nicolasio per raggiungere le stanze della regina, — ella desiderava solo

e riprendono già, col favore dei primi tepori primaverili, i lavori agricoli, quest'anno, pur troppo, limitati a riparare alle maggiori rovine, onde quei campi desolati portano ancora dovunque i segni. E durante la lontananza e l'agglomeramento di costesti coloni, non un serio tumulto è scoppiato in alcun luogo, nè, grazie alle cure energiche e sapienti, si è sviluppato alcun contagio.

Gravi sono tuttora, non ci illudiamo, le condizioni dei proprietari, specie dei minori. Le leggi hanno poco fatto sino ad ora per essi, e la Commissione di Venezia ne accresce la severità, esigendo dai proprietari, per i sussidi loro consentiti, prove e condizioni che ben pochi adempiono. L'on. Magliani ha promesso di presentare un'altro progetto di legge, per agevolare ad essi il mercato del credito; ma nulla ci pare più urgente, perchè è adesso che ne hanno bisogno, e non sanno davvero in qual modo tirare innanzi, se una qualche provvidenza non li aiuta.

Questo però non basterà. L'on. Magliani presenterà la legge, ed il Parlamento la approverà colla premura con cui ha approvato le altre. Così sarà unita l'opera riparatrice almeno per quanto spetta allo Stato. Ma nulla ancora si è fatto per prevenire i danni futuri.

La legge sui rimboschimenti, presentata da un pezzo, è tra le mani di una Commissione, che ha tenute appena una o due sedute. Soprattutto sarebbe, a nostro avviso necessario riorganizzare in quelle provincie i servizi idraulici, come l'on. Baccarini ha promesso, ed accrescere, non solo la vigilanza, ma i mezzi coi quali far fronte alle piene, e prevenirne o limitarne gli orrendi disastri.

È avvenuto, per ricordare un solo inconveniente, che mancassero a tal segno le braccia nel momento in cui vi fu urgenza di compiere i primi lavori, da spendere somme enormi nelle giornate pagate a quelli che prende-

assicurarsi del silenzio dell'inopportuno osservatore.

Prima di abbandonare la vasca del cigno, diede un ultimo sguardo alla sua capanna — lo vide rannicchiato, tranquillo fra i fili d'erba e le foglie.

Ella s'avviò quindi agli appartamenti privati e non s'avvide che Nicolasio, che la seguiva, raccolse presso la vasca del cigno un nastro color arancio e lo nascose premurosamente nella sua tasca.

I poeti del re.

Quella sera il palazzo del re era tutto in festa — Filippo IV di Spagna era giunto, come abbiamo detto, da Aranjuez. Egli fu ricevuto dal conte-duca, il suo primo ministro: Olivarez, il cui ritratto, in compagnia di quello del suo re, figura quasi sempre nelle più belle tele di Velasquez, — uomo ardito, dispotico e severo sino all'eccesso, odiato dal popolo come dalla nobiltà, discendente dall'antica famiglia dei Guzman — una delle più illustri di Castiglia — e sempre sollecito a inventare ogni giorno qualcosa che piacesse al re, pur di stornare il pensiero di lui dalle cose di Stato.

Olivarez era in mezzo di suo zio Don Zunigo e Luigi de Haro, suo nipote, e fu il primo a baciare la mano al re.

Dopo Olivarez, lo sguardo di Filip-

vano parte ai lavori. Come di tutte le sventure, anche di questa si è profitato, e s'ebbe un vero aggrottaggio del lavoro, come in altre occasioni del capitale. Laonde parecchi ricordano le inondazioni come una fortuna, di quelle che si hanno di rado, e potrebbero essere persino indotti dalla sacra fame dell'oro, a determinare dolosamente rotture di argini od altri danneggiamenti, per poi venir chiamati a ripararli.

E ricordiamo anche qualmente all'istante del pericolo mancassero quasi dovunque gli stromenti necessari, sì che gioverà volgere l'attenzione non solo a meglio ordinare il servizio del personale, ma quello altresì del materiale. Il personale dipendente dal Ministero ha meritato, non v'ha dubbio, il giudizio, che ne pronunciava l'onorevole Baccarini; ma è necessario che in un'altra occasione, ed auguriamo non s'abbia ad avverare mai, si trovi in grado di adoperare anche un personale straordinario, reclutato nei luoghi più vicini ai disastri, e senza eccessivi sacrifici.

Noi non vogliamo nè moltiplicare eccessivamente i depositi del materiale, nè ristabilire quasi una forma l'attenzione del Governo e del Parlamento sul problema gravissimo della prevenzione delle inondazioni e della diminuzione dei loro possibili disastri, affinché il bilancio dello Stato, e più quello della Nazione, non ricevano altre scosse simili, e noi non abbiamo più a deplorare sventure, che lasciano in un paese tracce quasi incancellabili.

Maffi e il lavoro nazionale

Riproduciamo dall'ampio resoconto parlamentare del Secolo il notevole discorso recentemente pronunciato dall'on. Maffi, il deputato operaio di Milano. Ne discorreremo domani:

Maffi. (Segni di attenzione, molti

po IV si volse subito su Spinola — uno dei più generosi di quel secolo — già immortale per le sue conquiste nei Paesi Bassi.

Un po' più indietro venivano il conte Orgaz e Luigi de Gongora — il poeta — perchè la corte di Filippo brillò — come narrano i suoi biografi — di un'eletta schiera di scrittori e di pensatori, compresi, s'intende, Calderon, Lope de Vega e altri.

Bei tempi allora! Era di moda che i poeti portassero gli abiti più ricchi, più sfarzosi, e seguendo i costumi di Gargilaso e di Boscan, dovevano badare, soprattutto, all'eleganza dell'abbigliamento e sapersi adattare ai capricci del re.

Era pure il tempo delle dediche servili e degli imitatori del Marini — si aveva l'ambizione d'esser novatori e non si era altro che pretenziosi.

Il re stesso si piccava di far dei versi — l'accorto Olivarez si guardava bene dal toglierli una così gradita credenza; in questo era meno rigido di Boileau con Luigi XIV.

Filippo IV aveva appena ventotto anni e si deliziava trovarsi circondato nella sua corte da così giovani Orfei, su cui scintillava l'occhio ironico di Quevedo. Era abbastanza simpatico, galante — non mostrava ancora le bizzarrie del suo carattere — amava le arti e aveva già nominato Velasquez suo pintor de camera.

Il re quindi si rivolse con premura

deputati gli si avvicinano). Operaio, ho il dovere di parlare in favore del lavoro nazionale. Comprendo le ragioni che spingevano un tempo il governo a rivolgersi all'industria estera per le grandi provviste come per i grandi lavori, sebbene stesse nel buon volere del governo a far cessare queste ragioni coll'incoraggiamento dell'industria nazionale; ma sono vane le recriminazioni, e tacciamo pure del passato.

L'esposizione nazionale di Milano fu una splendida prova della nostra vitalità industriale, una prova che quelle ragioni che io pure ammettevo, non esistono più, ma pure continua a prevalere nel governo lo stesso sentimento contrario all'affidare i lavori all'industria patria, e ciò lascia sussistere un'erronea credenza sulla incapacità dei nostri stabilimenti e dei nostri operai. Ciò non è, ed è necessario che tale credenza svanisca, e pertanto ho preso la parola per difendere il lavoro nazionale danneggiato dal tradizionale sistema di preferire i prodotti stranieri ai nazionali.

È vero che non dobbiamo farci ancora illusioni, ma d'altro canto necessita ridurre alla loro giusta misura, alle proporzioni vere il credito in cui ci siamo messi noi medesimi. Oggi, come vuole l'argomento e la natura della discussione, mi limito a parlare delle costruzioni navali.

L'industria nostrana e quelle che si danno all'industria estera hanno una sproporzione enorme che colpisce dolorosamente chiunque cui stia a cuore l'incremento del nostro paese. Presentemente si eseguono all'estero ordinazioni per 32 milioni di lire, e non poche delle opere ordinate fuori d'Italia potrebbero benissimo eseguirsi nelle nostre officine. Il governo stesso dovrebbe presentare una buona iniziativa come fece già Cavour. L'illustre statista italiano nel 1855 volendo seriamente sottrarsi dalla servitù industriale dell'Inghilterra, ordinò alla casa Ansaldo di Genova la costruzione di parecchie navi da guerra.

« Se io dicessi al ministro: « E' un modo molto strano quello di provvedere alla difesa d'Italia, affidando agli stranieri che un giorno potrebbero assalirci, gli ordigni di guerra, i mezzi stessi della nostra difesa, » io gli con-

verso i suoi generali e i suoi poeti — le dame di corte venivano per lui in seconda linea, e le osservò poscia, quasi con noncuranza.

Però scorse la giovane marchesa di B. jr, che chiacchierava con un forestiero, coperto di gioie, e che profondeva allora le sue ricchezze alla corte di Spagna: — era il principe di Gales, di cui Velasquez non potè sfortunatamente finire il ritratto.

Più distante l'infante di Spagna, che abbandonava di fretta la carabina damascata per accorrere, tutto festoso, verso il padre, e gli lasciava vedere la superba marchesa di Tavera, che l'intera Madrid accusava di esser l'amante del re.

La bellezza di tutte queste donne s'eccelsava d'innanzi a quella della regina; e invero, non appena il re la distinse, provò in quell'istante un turbamento, che si sarebbe imbarazzato a definire.

Ella si alzava infatti, e nella fretta aveva lasciato cadere inavvertitamente il suo fazzoletto. Le leggi dell'etichetta prescrivono, in tal caso, che nessuno debba raccogliergli se non la menina; ora la regina attendeva la sua prima donna d'onore, ma questa non v'era.

Un giovane cavaliere, coperto di pizzi, a dispetto dell'esempio del re, che indossava un abito piuttosto dimesso, corse ai piedi della regina, e, levato di terra il fazzoletto, glielo presentò tutto ossequioso.

cederei tutto il diritto di ridere alle mie spalle per la poca autorità che avrebbero in simile materia le mie apprensioni, ma oltrechè i fatti attesterebbero che questo sistema sarebbe imprudente; è cosa prudente far tesoro dei consigli d'importanti personaggi esteri, — poichè a nessuno sarà sfuggito che mentre molti milioni se ne vanno oltralpe ed oltremare, ce ne vengono però in cambio buoni consigli che non ci costano un soldo. (ilarità prolungata. Bene!)

« Rammentati l'esempio di Cavour; giova sapere che egli per la prima volta ordinò ai nostri stabilimenti le macchine per la fregata Conte Verde e per l'avviso Vedetta. Quale imprudenza! Eppure i loro risultati non furono inferiori nè meno buoni di quelli dati dalle altre che erano state costruite in Inghilterra, e con ciò Cavour ebbe la spensieratezza di risparmiare la miseria di 250 mila lire per ogni cavallo-vapore nominale di forza. (ilarità).

« E' strano a dirsi che mentre si confessa che l'armamento dell'Italia sarà ritardato ancora di un biennio, per il ritardo della consegna delle forniture commesse alle case estere, si venga poi a dire che non si possono dare commissioni alle case nazionali perchè ritardano le consegne. E' strana questa severità coi nostri stabilimenti mentre al contrario si usa tanta in-

la commissione delle macchine per l'Andrea Doria riservandone la conferma. Oggi, dopo otto mesi, la commissione non fu ancora confermata malgrado le tante sollecitazioni, malgrado che questo ritardo produca una disastrosa mancanza di lavoro a centinaia e centinaia di operai, e d'altra parte le commissioni date all'estero per le macchine della Lauria e del Morosini furono già confermate. (sensa-

zione)
 « Ignoro se questi ingiustificati indugi abbiano per scopo di far poi dichiarare ritardataria la casa Ansaldo per dare la commissione a qualche casa estera. A spiegare questo ed altri fatti, fanno il giro dei giornali vari aneddoti; si dice, per citarne uno, che alcuni ufficiali della nostra marina mandati in missione in Inghilterra affine di studiare a nostre spese, ne siano ritornati rappresentanti di case industriali inglesi (mor-morio). Non raccolgo certo queste voci,

— È da deplorare l'assenza della prima donna di corte; ed è anzi colpevole la sua se ciò avvenne — disse sotto voce il duca d'Alba a Luigi de Haro, ma quale può essere quell'imprudente che s'arrischi di provocare lo sdegno della regina?

A questo proposito, mia madre mi ha raccontato che per una colpa eguale si era proscritto — durante l'ultimo regno — un gentiluomo venuto dalla Francia.

— Quello lì è Castigliano, io non mi inganno di certo, rispose Luigi de Haro — è il conte Villamediana!

Egli vide infatti il conte di Villamediana in piedi, immobile, al medesimo posto ove avea raccolto il fazzoletto della regina; perchè — in seguito a così grave infrazione dell'etichetta — le persone che lo attorniano s'erano immediatamente discostate da lui. Non vi fu che un solo che — ciò non ostante — si avanzò coraggioso verso il conte di Villamediana, ed era Velasquez.

— Che cosa avete fatto, conte? il re vi osserva — il miglior partito da prendersi in questo momento è di chiedergli perdono... ma ormai è troppo tardi... eccolo vi viene incontro.

Velasquez diceva il vero — il re si avanzava, ma, invece di mostrargli una fronte corrugata, egli stese con un sorriso la mano al conte, perchè gliela baciasse.

(Continua.)

io, ma osservo che è erroneo l'indirizzo omai inveterato in fatto di commissioni di lavori e ne riconosco i tristi effetti, poichè la mia condizione mi dà occasione di vederli molto da vicino.

« È un errore pernicioso e grave, di natura politica ed economica (approvazioni).

« Non si lascino mancare di lavoro i nostri operai, e diveranno inutili le leggi e i propositi di repressione, rendendo inoltre vane le declamazioni tribunizie (bene).

« Le commissioni fatte in Italia fecero ottima prova; lo dicono le macchine della fregata Conte Verde e dell'avviso Vedetta, della Palestro, del Principe Amedeo, le quali ebbero ottimo successo; in complesso si ebbero tre macchine difettose contro nove riuscitissime (bene!) Io domando quindi: è giustizia dire che l'Italia non può, nè sa fare? (bravo!)

« Lavorando, si commettono errori anche fuori d'Italia: prova ne siano le macchine del Flavio Gioja che non dettero la velocità stabilita nei contratti (sensazione). Non basta, no, nominare continuamente commissioni di inchiesta che servono a perdere il tempo e non risolvono mai nulla di pratico, quando, e ciò avviene più spesso, non lasciano il tempo che trovano, — ma bisogna iniziare, anche a costo di sacrifici, l'era della nostra indipendenza dando un vigoroso impulso alle nostre industrie (applausi).

« Dopo le lotte sostenute per la libertà della patria, la gloria maggiore dell'Italia nostra sarà la conquista della nostra indipendenza industriale ed economica (bene!).

Concludo pertanto: non protesto per i fatti compiuti, domando un migliore indirizzo. Non raccolgo nè i sospetti, nè le insinuazioni, mi attengo all'eloquio dei fatti. Non chiedo al ministro giustificazioni inutili sul passato, ma assicurazioni feconde per l'avvenire. (Scoppiano lunghi applausi, e voci di approvazione; molti deputati vanno a congratularsi coll'on. Maffi).

UN PAREGGIO DI STATO

Mentre S. E. Magliani pronunciava alla Camera la sua esposizione finanziaria, il *Bersagliere* pubblicava in previsione, un articolo significativo del quale riproduciamo la conclusione:

« L'on. Magliani annunzierà ancora nuove meraviglie, pareggi mirifici, avanzi miracolosi, inaspettati accrescimenti d'introiti; con l'ingegno potente, con la parola artisticamente fredda, dimostrerà ancora una volta, che siamo sopra un letto di rose; e sarà applaudito, festeggiato, ammirato. Ma noi siamo impententi; noi rendiamo omaggio all'ingegno, giustizia all'uomo, ma gli ricordiamo, quando maggiore può parere il suo trionfo, che le industrie languiscono, che l'agricoltura è in crisi, che la proprietà fondiaria è minacciata da nuova rovina; noi gli presentiamo lo spettacolo di quegli emigranti, che crescono sempre più e che non vanno sempre a rendere, fuori d'Italia, onorato il nome italiano.

« C'è un pareggio di Stato e uno di nazione; uno di cifre di logismo-grafia e un altro di forze economiche; il primo si ottiene depauperando tutti, opprimendo tutti, uccidendo le industrie, rovinando i comuni; il secondo...

« Il secondo si realizza facendo tutto l'opposto. Saremmo crudeli negando che qualche buona intenzione l'on. Magliani non abbia dimostrato anche per questo secondo pareggio; ma da un principio serio ed efficace di volerlo davvero, siamo ancora lontani... e, mentre altri applaude, noi aspettiamo. »

Corriere Interno

Depretis amnistiato

Depretis positivamente si amnistia. Il *Popolo Romano* dà l'annuncio ufficiale dell'amnistia per reati di stampa giudicati e in corso di giudizio, nell'occasione delle nozze del principe Tommaso.

Cose della marina

Si afferma che nel capitolo 34 del bilancio della marina che tratta sulla formazione ed armamento del naviglio, Saint Bon combatterà il sistema seguito da Acton, e che vi sarà una grossa battaglia.

Esercizio provvisorio

Si accreditano le voci secondo le quali il governo domanderebbe l'e-

sercizio provvisorio a tutto maggio. Il risultato evidente di questa nuova proroga sarebbe di assorbire il lavoro estivo con la discussione dei bilanci definitivi, costringendo la Camera a votare in fretta alcune leggi importanti di cui il ministero desidera l'approvazione.

L'Esposizione finanziaria

L'impressione prodotta dall'esposizione finanziaria è stata generalmente buona.

L'assicurazione che corso forzoso e macinato saranno aboliti, senza che l'anno venturo venga turbato l'equilibrio del bilancio, ha tranquillato anche i dubbiosi, e reso più facile il compito della Camera davanti alle leggi finanziarie di cui si approssima la discussione.

Per la Sicilia

Il progetto che l'on. Magliani di concerto cogli onorevoli Baccarini e Berti, ha presentato alla Camera, e che fu già approvato dal Senato, per il riordinamento della Cassa di soccorso alle opere pubbliche in Sicilia, tende ad appagare i voti delle popolazioni siciliane, rendendo autonoma la gestione della Cassa.

Questa chiudeva l'esercizio del 1882 con un attivo di circa 8 milioni, mentre fu fondata con un capitale inferiore ad un milione di lire.

Il servizio contabile sarà affidato al Banco di Sicilia.

Il Governo domanda che si discuta sollecitamente questo progetto per migliorare le sorti di quel benefico istituto « che è destinato a rendere, in tempo non lontano, eminenti servizi alla Sicilia.

Come siamo giudicati

Una lunga lettera da Roma al *Temps*, intitolata: *La situazione in Italia*, a proposito del varo della *Lepanto* e di altri armamenti, sostiene che urge assai più per l'Italia rimediare alla debolezza degli ordinamenti politici, finanziari ed amministrativi, e scemare il pauperismo e l'ignoranza.

Osserva che l'influenza diplomatica del papato aumenta le difficoltà. Domanda poi: « E prudente che una nazione così organizzata si sposti in sforzi giganteschi per darsi la vana soddisfazione di sembrare una potenza militare allorchè migliaia di affamati fuggono dal suo suolo, ed una legione di analfabeti appetta i benefici dell'istruzione! »

Corriere Estero

Discussione interessante

Si dice che il credito chiesto dal governo francese per l'invio della rappresentanza all'incoronamento dello czar darà luogo ad una discussione vivacissima. Parecchi deputati radicali o combatteranno.

Missione scientifica

Alla riapertura della Camera, Ferry domanderà un credito di 115 mila franchi per organizzare una vasta missione scientifica e archeologica in Tunisia, e un credito di 129 mila franchi per rendere permanente la missione francese al Cairo.

Rappresaglie americane

Si ha da New York in data recentissima, che si proporrà, da molti deputati, al congresso, d'imporre un dazio elevatissimo sui vini e le maglierie tedesche che vengono importate in grande quantità, e ciò per rappresaglia alle decisioni prese dalla Germania di proibire la introduzione di carne suina Americana nei suoi Stati.

Il vaiuolo Feniano

Anche il *Times* conferma la notizia della *Saint James Gazette* circa l'invio di pacchi di biancheria infetti di vaiuolo alla moglie ed alle figlie di Gladstone, Harcourt, Hartington e Dilke.

I pacchi vennero bruciati.

A quel che pare i Feniani oltre la fabbrica di dinamite possiedono anche dei magazzini di roba appestata di vaiuolo.

Ogni mezzo è buono allo scopo, anche il vaiuolo.

Corriere Veneto

Lavori pubblici

Il Consiglio dei lavori pubblici approvò il progetto d'appalto modificato per il tronco Bribano Busch della ferrovia Belluno-Feltre-Treviso;

accolse la domanda del Comune di Pincara per un sussidio nei lavori di riparazione delle strade comunali di Rivogio;

approvò il progetto di riparazione ai danni della strada provinciale nella località Passetto tra Adria e il ponte girevole sull'Adigetto, e approvò pure il concorso dello Stato nella spesa; accolse la domanda del Comune di Gazo per un sussidio nella ricostruzione del ponte sul Poina.

Pordenone. — Il signor Emilio Wepfer di Pordenone ha fatto applicare nel suo grande stabilimento di filatura e tessitura una linea telefonica di circa due chilometri di lunghezza.

Spilimbergo. — In seguito ad ordini del Ministero della guerra sono intavolate le pratiche col Municipio di Spilimbergo per l'impianto di un poligono d'artiglieria, ed all'uopo venne scelta la località fra i torrenti Cosa e Maduna. Il terreno da occuparsi per una lunghezza da 6 a 7 chilometri e per una larghezza di 300 metri, dovrà servire a scuola di tiro per 4 batterie. Quasi tutti i proprietari hanno già aderito alla proposta di affittamento dei terreni, ed ora non resta che la stipulazione dei relativi contratti.

Treviso. — La deputazione provinciale avvisa che l'esposizione e premiazione degli animali bovini pel concorso 1882 avranno luogo nel giorno di lunedì 22 aprile m. c. in Cornuda nei Distretti di Treviso, Castelfranco, Asolo, Montebelluna, e nel lunedì successivo 30 detto in Vazzolla nei Distretti di Oderzo, Conegliano, Vittorio e Valdobbiadene.

Verona. — Nel Comizio tenutosi domenica per la perequazione fondiaria, venne approvato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei possidenti e agricoltori veronesi fa plauso al Governo del Re per la proposta di una legge pel riordinamento dell'imposta fondiaria e fa voti che al più presto possibile venga attuato in tutto il Regno il catasto geometrico che rappresenta tutti i terreni produttivi sui quali si possa equamente ripartire la imposizione fondiaria;

« Che nella stima del reddito nitido sia tenuto calcolo dei prodotti degli anni di mediocre raccolto e dei prezzi più bassi delle derrate per favorire lo sviluppo dell'agricoltura e quindi l'aumento della ricchezza nazionale;

« Che a togliere prontamente la spequazione esistente fra i vari compartimenti del Regno si cerchi modo di ottenere un pronto sollievo ai terreni più aggravati.

« L'assemblea incarica i Comizi agrari della provincia di presentare tali voti al Governo, alla Camera ed al Senato, procurando venga data la maggiore pubblicità alle prese deliberazioni. »

Una circolare prefettizia avvisa che essendo cessato il bisogno dei ponti di barche a monte di Legnago è libera in quel tronco del fiume Adige la navigazione che era stata sospesa coll'avviso prefettizio 7 gennaio a. c. N. 334.

Corriere Provinciale

Lavori pubblici

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici accolse le domande dei Comuni di Villafranca, Campodoro e Padova a favore della riparazione del ponte sul Brentello;

approvò il progetto per le riparazioni occorrenti alle arginature del canale di Santa Caterina nei comuni di Este e di Vighizzolo; ed il progetto di riparazione all'arginatura del canale Este-Monselice.

Abano, 9 aprile 1883.

Ieri gran ressa di gente alla sagra tradizionale degli Abanesi, risuscitata per opera di quei bravi giovani del Circolo Umoristico « Monte Irone », il quale offeriva un complesso di trat-

tenimenti da soddisfare anche il pubblico più esigente. *Cuccagne*, ballo popolare, lotteria, musica, illuminazione, palloncini areostatici, fuochi pirotecnici, fiaccolata dei soci del Circolo accompagnata dalla Banda. Ce n'era per tutti i gusti. V'era poi uno spesseggiare di visetti gentili delle simpatiche Abanesi, un'affluenza di rosee e graziose montanine dei dintorni che avrebbe dato il capogiro anche a qualche serafico ammiratore di S. Luigi Gonzaga. Non si trattava soltanto di solennizzare la solita sagra, ma di festeggiare il *debutto* del nuovo corpo filarmonico, il quale esordì con un vero successo. Il giovane maestro Bertolini avea composto espressamente per queste prime comparse parecchi pezzi che, insieme al finale 1° dell'*Ermani*, ebbero un'eccellente esecuzione, per l'intonazione inappuntabile, per la vivacità di colorito e d'espressione, per la leggerezza di flessioni e di sfumature, senza le incertezze e le esitanze solite a notarsi nei corpi debuttanti, così da parer veramente suonatori provetti. Applausi quindi a tutti i singoli pezzi, applaudito e replicato tre volte l'inno di Garibaldi. Finalmente applausi ed evviva ai fuochi artificiali ed alla fiaccolata.

Un'evviva quindi anche noi ai buoni Abanesi. Essi san così bene divertirsi e divertire! Un elogio speciale al Circolo Montirone, e alla Presidenza della Filarmonica; una parola d'incoraggiamento ai giovani allievi, e un bravo di cuore al Bertolini che offre di sé così belle speranze.

F. M.

Bovolenta. — Francesco P. venne dichiarato in contravvenzione perchè faceva pascolare dei cavalli sull'argine sinistro del Bacchiglione.

S. Giorgio in Bosco. — Sviilupposi un incendio nella casa di Giacomo F. tenuta in affitto da Eugenio Z.

Il danno si è limitato a L. 200 circa, in gran parte per foraggi distrutti.

Cronaca Cittadina

Congregazione di Carità.

Sussidi distribuiti nei mesi di febbraio e marzo a. c.:

Sussidi mensili a poveri di città 223	L. 1668.—
idem del suburbio 161	» 1073.—
idem prenotati pel Ricovero 144	» 432.—
idem infermi e vergognosi 121	» 1074.—
idem fanciulli 102	» 1142.50
idem di città colle offerte dei sigg. Bar.° Treves e Co; Corinaldi	» 286.—
idem per una volta tanto a poveri di città e del suburbio 86	» 542.—
Sussidio ad un artigiano (per Fondaz.) 1	» 155.73
idem ad uno studente universitario idem 1	» 220.60
Sussidi a poveri di Arcella (Legato Franchi) 80	» 80.—
idem totali (Legati diversi) 5	» 711.03
idem in letti e coperte 6	» 90.84
Sussidi straordinari a poveri di città danneggiati dall'inondazione 32	» 600.—
idem della Casa d'Industria 293	» 293.—
idem di città e del suburbio 299	» 1887.—
Totale L. 10255.70	

Filossera. — Per corrispondere a ricerche del R. Ministero di agricoltura industria e commercio, si interessano coloro che per avventura avessero costituito in provincia vivaie di viti americane ritenute resistenti alla filossera, a volerli denunciare al Comizio agrario di Padova, dichiarando il Comune ove trovatisi il vivaio, la specie o varietà e numero dei vitigni esistenti, ed il prezzo per ogni

cento talee o barbatelle a cui sarebbero disposti di cederli. E ciò nel termine di otto giorni dalla pubblicazione del presente cenno.

Un deputato ideale. — L'onorevole Tivaroni, giunto domenica in Padova, è ripartito ieri per Roma, dove lo richiamavano i suoi doveri di deputato ed i suoi impegni di avvocato difensore nel processo Tognetti-Cocciapeller. Doveri ed impegni che l'onorevole Tivaroni eseguirà, come sempre, senza curare invidie meschine e aspirazioni a denunce, pago di sentirsi tranquillo nella propria coscienza, e convinto di non dovere rese speciali di conti che ai suoi propri mandanti. E punto fermo.

Forno crematorio. — Sappiamo che l'altro giorno è stata ritirata dalla nostra Stazione una massa di mattoni refrattari, spediti dall'ing. Venini, e che dovranno servire per la costruzione del forno crematorio nel nostro cimitero, alla quale si darà mano tosto, cioè contemporaneamente al lavoro del muro di cinta del cimitero stesso. Entro l'anno il forno sarà completato, e potrà cominciare a funzionare.

Salutiamo con animo lieto questo avvenimento altamente civile, che il compianto Coletti per la prima volta in questa nostra città e in Italia, nel gennaio 1857 promoveva in seno all'Accademia locale di scienze lettere ed arti. Agli egregi continuatori del Coletti, al dott. Giovanni Berselli, presidente della Società per la cremazione, a tutti i membri dell'ufficio di presidenza, ed all'egregio conferenziere dott. Lorenzo Ellero, le nostre congratulazioni più vive.

Tiro al piccione. — Diamo il risultato del tiro di gara ai piccioni ch'ebbe luogo domenica:

Gara generale.

1° premio Orsolato Nello	con 7 su 7
2° » Fanzago Claudio	» 6 su 7
3° » Zacco Augusto	» 6 su 7
4° » Bozsoletti Augusto	» 5 su 6
5° » Scapin Pietro	» 4 su 6
6° » Zacco Corrado	» 5 su 7

I Poule

Divisa tra Bossolotti Augusto e Duse Bernardo.

II Poule

Divisa tra Fanzago Claudio e Zanon Alessandro.

III Poule

Fanzago nob. Claudio.

IV Poule

Bo Ignazio Luigi.

V Poule

Orsolato Gaetano.

Poule a Coppiole

Zanon Alessandro.

Premio di maggioranza

Dianin Ettore.

Fanciulli rachitici e scrofolosi. — Il corso ortopedico, così utilmente iniziato or son quattro anni dalla nostra Associazione ginnastica, avrà luogo anche quest'anno a favore dei poveri fanciulli scrofolosi e rachitici.

Ma perchè l'associazione possa dare alla sua opera filantropica lo sviluppo che sarebbe pur necessario, è d'uopo che essa venga aiutata, sollecitamente aiutata, dai nostri concittadini possidenti.

Non solamente a rinforzare i sani, ma ben anco si pensa e si agisce per dar maggior vita ai malati; e così nella Palestra ginnastica, accanto ad una squadra di baldi giovani che crescono robusti per la patria, se ne vede un'altra di poveri sventurati alle cui deformità cerca di riparare in parte questa benemerita associazione col suo corso particolare di ginnastica.

Noi abbiamo detto. I volenterosi e i generosi facciano!

Lettera onorifica. — Giorni sono il prof. Ferdinando Galanti, Preside del Liceo Tito Livio venne insignito del titolo di Ufficiale della Corona d'Italia.

Sappiamo che tale onorificenza fu annunciata al prof. Galanti da una lettera del ministro Baccelli, intera-

mente lusinghiera pel letterato di-
stinto.

Ottimamente! — Le guardie di pubblica sicurezza denunciarono la contravvenzione a carico di due macellai, un prestinaio, ed un pizzicagnolo, tutti di Borgo Portello, che defraudavano i propri avventori, pesando i generi su certe bilancie che non hanno nulla da fare con quelle che tiene in mano la Giustizia.

Giuochi proibiti. — Nei caffè, osterie, e simili luoghi di pubblico ritrovo, dev'essere sempre esposta una tabella sulla quale sono indicati i giuochi permessi; ed all'oste, al caffettiere, ecc. tocca di far osservare quella prescrizione.

Ma sembra che di questo dovere non sia compreso un caffettiere in via Cassin vecchio, il quale l'altra notte tollerava che quattro suoi avventori giocassero il *pitochetto* nella sua bottega.

E questa tolleranza, — bellissima e rara virtù in altri casi, — gli costò un po' cara, perchè (guardate mo' disdetta!) capitarono ad una certa ora un delegato e quattro guardie di P. S., che, senza tante cerimonie, dichiararono in contravvenzione prima il caffettiere compiacente, poi i quattro giocatori, e la dichiarazione fu bravamente preceduta dal sequestro delle carte da giuoco e dei denari che si trovarono sul tavolo.

Inimmaginarsi i cinque nasi di quei signori!

Wagner a Padova. — Sappiamo che il direttore del Teatro Wagner di Bayreuth, quello stesso Angelo Neumann che riprodurrà a giorni in Venezia i *Nibelungen*, e che si prepara a farli udire in Bologna ed in Roma, avrebbe l'intenzione d'appropriare del suo passaggio per dare in Padova, nel giorno 19 o nel 20 corr. un grande concerto istrumentale e vocale, nel quale verrebbero eseguiti esclusivamente brani sceltissimi dei capolavori di Wagner.

Auguriamo che l'intenzione felice possa tradursi in un fatto che renderà lieti gli ammiratori, non esclusivi speriamo, del maestro tedesco, e coloro specialmente che non hanno avuta ancora l'occasione, o piuttosto la fortuna, di poter apprezzare il genio incontestabile del continuatore insigne di Gluck e di Weber.

Società Iride Concordia. — Questa società filodrammatica darà nella sera di venerdì prossimo, 13 corr., alle ore 8 1/2 un privato trattamento nel Teatro Garibaldi, rappresentando *Un cuor morto*, di Castelnuovo; e la farsa, *Il maestro del signorino*.

Non mancherà certo ai giovani dilettanti un auditorio, che sappia apprezzare il buon volere che adoperano nei loro nobili ed utili studi.

Bollettino Meteorologico. — Il *Secolo* riceve la seguente comunicazione dall'ufficio meteorologico del *New York Herald* in data 9 aprile:

« Un tempo incostante dominerà durante la settimana sulle isole britanniche e sul settentrione della Francia.

« Seguiranno diversi cambiamenti, uno dei quali fra il 10 ed il 13 del corrente mese, che diventerà probabilmente assai pericoloso. »

Teatro Concordi. — Come avevamo previsto, un teatrone per la terza della *Fedora* ed un trionfo novello per la *Campari* ed il *Pasta*.

Ed oggi serata d'onore del valentissimo *Pasta*, colla *Cecilia* di Cossa. Ripetiamo: un trionfo immancabile.

Teatro Garibaldi. — La compagnia De Paoli e Marasso, ha chiuso iersera (9) il corso delle sue rappresentazioni alla presenza di un pubblico assai scarso. Nemmeno il biglietto gratuito per le signore donne ha servito.

Quantunque entrassero a comporla molti buoni elementi, questa compagnia non ha potuto ottenere il favore che non rifiuta mai il pubblico pa-

dovano alle compagnie equestri.
Le auguriamo la fortuna che merita ad Udine, ove si reca.

Una al di. — Bernardino è chiamato al telefono.

— Pronti. Con chi parlo?
— Col barone di Ripafraffa.

— Con un barone! oh... pardon.
E si affretta a infilarsi un paio di guanti.

Bollettino dello Stato Civile
del 7 aprile.

Nascite. — Maschi 4 — Femmine 1.

Matrimoni. — Magro Giovanni fu Giovanni, poss., celibe, di Massanzago, con Zuliani Ester Maria fu Antonio, poss., nubile, di Padova. — Zecchini Giulio di Luigi, impiegato, celibe, con Spessa Emilia Maria fu Andrea, casalinga, nubile, entrambi di di Padova.

Morti. — Bertoni Camilla di Angelo, d'anni 1 mesi 1. — Benedetti Caterina di Pietro, d'anni 12. — Braghetta Borghesan Regina fu Vincenzo, d'anni 60, industriale, vedova.

Tutti di Padova.
dell' 8.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 0.

Matrimoni. — Pinato Lino di Luigia, inserviente, celibe, con Passari Bragadin Maria fu Giuseppe casalinga, nubile. — Schiavon Luigi di Natale, giardiniere, celibe, con Schiavon Giovanna fu Natale, villica, nubile. — Rizzato Andrea di Angelo, selcitore, celibe, con Rossetto Giuseppe di Luigi, lavandaia, nubile. — Galeazzo Pietro di Luigi, villico, celibe, con Modesto Maria di Antonio, villica, nubile.

Tutti di Padova.
Morti. — Michieli Attilio di Luigi, di giorni 5. — De Piccoli Antonio di Luigi, d'anni 3 mesi 9. — Giuan Ceselin Maria fu Luigi, d'anni 55, casalinga, coniugata. — Michielon Antonio fu Giovanni, d'anni 49, caffettiere, coniugato.

Tutti di Padova.

SPETTACOLI D' OGGI
TEATRO CONCORDI. — Compagnia drammatica Francesco Pasta. — *Cecilia*, di P. Cossa. — Ore 8.

LISTINO BORSA

Padova 10 aprile
Rendita Italiana 5 p. 0/0
contanti L. 91.60

Napoleoni d'oro	»	20.02
Genove	»	78.25
Banco Note Aust.	»	2.11
Banche Venete	»	226.—
Costruzioni Venete	»	381.—

GAZZETTINO

« Un poco più di luce » è il titolo di un piccolo ed interessante opuscolo che il R. Farmacista Ernesto Mazzolini di Gubbio ha pubblicato sul merito del suo, omai conosciuto, *Liquore depurativo di Pariglina*, il quale opuscolo verrà spedito gratis a chiunque ne faccia domanda al Mazzolini stesso. Noi invitiamo a provvedersi di questa utile e piacevole lettura chi specialmente vuole andare cauto e sicuro prima di intraprendere le così dette cure di Primavera. Dobbiamo anche ricordare che il R. Laboratorio Mazzolini in Gubbio (Umbria) contro rimessa di sole L. 18 spedisce franche d'ogni spesa due bottiglie intere del rinomato *Liquore di Pariglina*.
Unico deposito in Padova R. Farmacia Pianeri e Mauro. 2974

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Tornata del 10

Presidenza Farini

Si apre la seduta alle 215.

Comunicansi lettere di Zanardelli, che trasmette copia del rapporto del Procuratore del Re a Torino, il quale, riferendosi alle elezioni politiche di Vercelli, stimò miglior partito di non procedere ad azione penale salvo che sorgessero altri fatti; il rinnovamento della domanda a procedere contro Maranca Antinori per duello; la condanna di Coccapieller per sette reati di stampa, e la domanda di autorizzazione a procedere contro il medesimo per diffamazione commessa per mezzo della stampa.

Zanardelli presenta i seguenti disegni di legge: Alienazione delle Gallerie e Biblioteche ed altre collezioni d'arte ed enti morali; facoltà al governo di applicare i magistrati

di Corte d'Appello alla Corte di Cassazione di Palermo; disposizioni sul divorzio; abolizione delle decime ed altre presentazioni fondiarie; disposizioni concernenti i certificati ipotecari; disposizioni sugli onorari degli avvocati e procuratori. Sono dichiarati d'urgenza quelli sull'alienazione, decime e divorzio.

Borguini svolge l'interrogazione intorno al sequestro e distruzione di una grande quantità di canne da viti, introdotte nel Piemonte da regioni di Francia, infette da flossera; e **Berti** gli risponde in modo che l'interrogante è soddisfatto.

Proseguesi il bilancio della marina, e **Marselli** manda un saluto di encomio a coloro che idearono ed eseguirono le nostre grandi navi. Sostiene che abbiamo navi potenti, ma non ancora una marina ordinata e pronta a cooperare con l'esercito di terra nelle operazioni di guerra. Parla sul riordinamento della marina, sulle fortificazioni da eseguirsi, sui trasporti, su tutto insomma il nostro ordinamento militare.

Borghesi dice che il nostro obiettivo è sempre di accrescere la forza navale, e conforta il ministro a sollecitare la costruzione e accrescere il numero delle navi. E' lieto di constatare che tutto il paese vuole si faccia per la marina quanto più è possibile. Prega quindi ordinare la costruzione di altre navi e propone un ordine del giorno: La Camera, convinta della necessità di affrettare la costruzione della flotta in conformità alla legge 1877, invita il governo ad iniziare la costruzione di altre quattro navi di prima classe e di compiere innanzi al 1888, l'allestimento di queste e di quelle in costruzione, e delle necessarie navi minori, valendosi di tutto il concorso dell'industria nazionale.

Martini Ferdinando solleva la questione delle corazze, convinto che l'indirizzo dato all'amministrazione della marina dal ministro Acton è cattivo. Dice che i fatti, narrati dai giornali, disgraziatamente sono veri. Da essi risulta che si è trascurato, malgrado il parere dei corpi tecnici, di fare prove comparative fra corazze di diverse fabbriche, e altri errori. Dice al ministro che rimanga pure al suo posto, ma cambi strada. Per ora il ministro della marina gli fa l'effetto di una nave senza nocchiero in gran tempesta.

Annunziata una interrogazione di **Martelli Bolognini** sul ritardo a compiere lavori in un monumento a Pistoia: e levata la seduta alle 6,35.

Senato del Regno

Tornata del 10

Segue il bilancio degli esteri e **Musolino** dice le ragioni per le quali non può approvare l'indirizzo dell'Europa nella questione orientale. Fa la storia della questione e accenna agli scopi delle singole potenze. Sostiene che la Francia occupando Tunisi, ebbe lo scopo di agevolare la fondazione di un grande impero coloniale francese. Incoraggia il Mancini a non consentire al trattato del Bardo, finché la Francia non presti solide garanzie al nostro commercio. Vuole conservare almeno ciò che rimane dell'impero turco; il governo italiano dovrebbe assumere la generosa iniziativa di tale politica.

Allievi dichiarasi fedele ai principi del trattato del 1856. Crede che l'Italia abbia ben fatto ad astenersi dal partecipare comunque ai fatti in contraddizione colle sue tradizioni politiche.

Caracciolo, relatore, dice che Musolino fece un discorso da filosofo. Si confessa d'accordo con lui in molti apprezzamenti. Dimostra i vantaggi di conservare la bontà delle nostre relazioni con l'Austria e la Germania, senza tuttavia lasciare menomare la libertà della nostra iniziativa, dei nostri movimenti. Crede altrettanto interessante mantenere le cordiali nostre relazioni coll'Inghilterra. Loda Mancini. Fa anche lui un lungo discorso sulla questione orientale, approvando l'operato del ministro — e duolsi dell'errato indirizzo della nostra stampa nella maggior parte delle questioni di politica estera. Il rimedio sarebbe istituire un ufficio di informazioni presso il ministero degli esteri. La Commissione si contenta di raccomandare una più sollecita pubblicazione dei documenti diplomatici.

Il seguito a domani e levata la seduta alle 5 1/2.

Ultime Notizie

La legge di pubblica sicurezza verrà presto licenziata per la stampa da Depretis, il quale assicura di desiderare la sollecita discussione tanto di

questa legge, quanto di quella riguardante la riforma comunale e provinciale.

Continua il dissenso fra il ministero e la Società delle ferrovie meridionali relativamente all'esercizio ferroviario.

L'amministrazione delle ferrovie meridionali acconsentirebbe al riscatto nel solo caso che gli venisse assicurato l'esercizio di metà delle rete continentale.

Baccarini invece vuole riservarsi la libertà di scegliere il miglior offerente e la facoltà di dividere le ferrovie continentali in tre reti con tre società esercenti.

Le notizie da Imola segnalavano un sensibile miglioramento nelle condizioni di salute dell'on. Costa.

Da Parigi, 10, telegrafano che si aspetta con impazienza la risposta di Tisza alla interpellanza di Helfy nel Parlamento ungherese circa l'alleanza dell'Italia colle due potenze centrali, e circa le dichiarazioni fatte da Mancini in occasione del bilancio degli esteri.

Nei circoli governativi il rumore sollevato da quelle voci di alleanza produce grande irritazione specialmente perchè porge ai partiti reazionari pretesti per complicare le difficoltà interne.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 9. — Sessanta persone furono arrestate in seguito alla recente esplosione di petardi presso il palazzo reale. Il reato viene imputato ai rivenditori di biglietti del teatro, malcontenti per la soppressione della loro industria.

LONDRA, 9. — Alla Camera dei Comuni Harcourt facendo rilevare il grandissimo ed imminente pericolo, fa appello alla Camera per la pronta approvazione del *bill* sulle sostanze esplosive. Il *bill* viene approvato in tutte le letture definitivamente senza emendamenti e senza scrutinio.

LONDRA, 9. — Camera dei Comuni. — Fitz-Maurice dichiarò che il principe Prenk Bib-Doda non venne ancora nominato definitivamente governatore del Libano; l'Inghilterra non ha approvato questa scelta. Soggiunge che Dufferin si recherà presto a Costantinopoli, avendo ricevuto le istruzioni relative alle riforme da applicarsi nell'Armenia.

LONDRA, 10. — Lo Standard dice: Il vascello inglese *Royal Albert* durante una festa a bordo dinanzi a Honolulu affondò con 337 persone; una quarantina soltanto furono salvate.

La Camera dei Lordi ha approvato il progetto delle materie esplodenti.

ATENE, 10. — La nomina di Costataulos a ministro degli esteri si pubblicherà mercoledì nel *Giornale uff.iale*.

LONDRA, 10. — La guardia alla prigione ove i feniani sono detenuti, fu rinforzata.

PARIGI, 10. — Furono scambiate visite ieri fra Grevy e il principe Luigi di Baviera. Il ricevimento ieri a sera all'ambasciata di Spagna in onore dell'infante e del principe fu brillantissimo.

La Paiz dice: La sessione dei consigli generali fu un vero *krack* dell'impresa revisionista.

MARSIGLIA, 10. — Una riunione di 150 calzolari decise in massima lo sciopero. Una commissione di 21 fra francesi e italiani lo organizzerà. In una assemblea generale si deciderà lo

sciopero definitivo.

LONDRA, 10. — Nella rivista finanziaria del *Times* si dice che la esposizione di Magliani è considerata dal mercato come molto incoraggiante. Lo *Standard* la considera ottima.

CALAIS, 10. — La nave italiana *Minerva*, proveniente da New York con destinazione a Calais, carica di grano, per la cui sorte erasi inquieti, giunse a Calais dopo 66 giorni di traversata.

ROMA, 10. — Le riscossioni nel 1° trimestre 1883 presentano un aumento di L. 5,629,007 in confronto del 1882.

PARIGI, 10. — Le voci corse alla Borsa circa la conversione, o il prestito, o il ritiro di Turard sembrano false o premature.

MARSIGLIA, 10. — 7000 facchini del porto si posero in sciopero.

LONDRA, 10. — Manca la conferma della perdita del vascello *Royal Albert*.

400 uomini di guarnigione a Chatham furono chiamati a Londra. Tutte le sentinelle furono provviste di cartucce a palla. I fucili sono caricati dopo il tramonto.

SOFIA, 10. — Il Principe partirà il 17 corr. per Atene. Dietro desiderio del sultano, si fermerà a Costantinopoli.

MADRID, 10. — Preparansi grandi feste per ricevere a Madrid in maggio il Re di Portogallo.

Un petardo fu lanciato nel giardino della Prefettura. Gli individui, arrestati ieri per l'esplosione presso il palazzo reale, furono rilasciati.

MONACO, 10. — Il duca e la duchessa di Genova sono giunti alle 4 e mezza. La locomotiva era decorata. Alla stazione una compagnia d'onore con bandiera e musica salutavano il treno all'ingresso. I principi Luitpoldo, Lodovico, Leopoldo, Arnolfo, i duchi Carlo, Teodoro e Lodovico, il gran maestro di cerimonie del Re, l'ambasciatore di Sassonia, il comandante della città, il prefetto di polizia assistevano al ricevimento. Una deputazione del circolo italiano presentava alla duchessa un magnifico bouquet. Il duca Tommaso e il seguito indossavano l'uniforme di ufficiali della marina italiana. Gli equipaggi reali di gala erano pronti a condurre i principi col seguito al palazzo principessa Adalberto, scortati da uno squadrone di cavalleria.

Il treno passò la frontiera fra tempesta e tuoni, ma l'entrata a Monaco fu rallegrata da splendido sole.

BRESCIA, 10. — Un ammalato delente, nella sala d'osservazione dell'ospedale civile, scioltesi dai legami che lo obbligavano al letto, uccise due ammalati e ne ferì mortalmente altri quattro.

Procedesi ad un'inchiesta.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerenteresponsabile.

Nuova Scoperta
ACQUA AURORA

Premiata nel 1882

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.

Sconto di metodo ai rivenditori. Deposito in Rovigo Fratelli Bosello — in Venezia all'Emporio di Specie.

AVVISO INTERESSANTE

Aumentando ogni giorno il numero dei nostri consumatori su questa piazza abbiamo trovato utile nominare per nostro rappresentante il

Signor LUIGI DE PROSPERI

Con Deposito in Borgo S. Giovanni, 5178 — PADOVA

il quale ha l'incarico di assumere le commissioni a nostro nome. Chi vuole essere certo di ricevere **OLIO EXTRA-FINO GENUINO DI PURO OLIVO** della nostra Fabbrica di Bari si rivolga al suddetto nostro rappresentante.

Cassette con latte da 10, 20, 30, 40 Litri

Fratelli SPANGHER

Fabbricanti d'Olio in Bari

Negozianti d'Olio in Venezia

Fondamenta del Rimedio 4429

2973

Olio Vergine Extrafino di Bari per famiglie in eleganti vasetti di latia

Olio Vergine Extrafino di Bari per famiglie in eleganti vasetti di latia

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederne lo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano

SANO E MALATICCIO



Spessissimo udiamo i nostri conoscenti ed amici lagnarsi di non sentirsi in buona salute senza che possano dire precisamente ciò che manca loro. Si lagnano di costipazione accompagnata da brividi e febbre, il sangue irrompe verso il capo ed il petto cagionando dolori e capogiri; il ventre gonfia, l'appetito manca; ruttii acidi, boccaccia con gusto cattivo mostrano chiaramente che organi interni sono affetti da malattia maligna. Se uno lascia a questa libero corso, ne vengono finalmente lesi gli organi di primo ordine e gli occhi languidi, la carnagione pallida, dimagrimento, vomito dolori ai lati e nel dorso, stanchezza grande, svogliatezza indicano il carattere acuto che hanno preso i sintomi primi e non curati. L'ammalato credesi affetto da male di fegato o di reni e prova ogni qualunque rimedio che gli venga raccomandato, cioè tutti riescono vani e non fanno che peggiorare il male.

Se al contrario si andrà razionalmente a ricercare l'origine e si useranno mezzi che andranno a colpire la radice del male, subito sparirà questo e con esso le apparizioni conseguenti e la salute primiera ritornerà.

Questo rimedio trovasi nelle **Pillole** svizzere del farmacista **R. Brandt**, composte delle più fine erbe delle Alpi. Esse si sono acquistate una riputazione mondiale, tanto pel loro effetto sicuro, scevro di pene, completamente innocuo, quanto pel loro buon mercato. La scatola costa sole **L. 1,25 c.**, la spesa quotidiana, a chi ne fa uso, non oltrepassa quindi centesimi 6, ciò che assicura a dette Pillole ingresso in ogni famiglia. — Facciano dunque assaggio delle Pillole svizzere tutti coloro che si lagnano di disturbi della digestione e delle loro conseguenze quali sono: Costipamento, ventosità, povertà di sangue, sangue impuro, mali del fegato e della bile, dolori di capo, colori pallidi ecc. chè si vedranno tosto affatto guariti.

Il pubblico ha specialmente da badare a prendere solo le vere Pillole svizzere che portano la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dell'inventore per etichetta e non degli altri preparati senza valore. — Vendesi presso le farmacie in **Padova**, Cerato, — **Bologna** Zarrì Bonavia, Cavina, Veratti e Bernarolli. — **Brescia**, Grassi e Girardi. — **Bassano**, Fontana, Fabris, Tecchio e Vaccari — **Rovigo**, Fabris e T. Minelli. — **Mantova**, Rigatelli, Torta e D. Mondo — **Verona**, Ruzzenetti, Frinzi e Cagliari — **Vicenza**, Della Vecchia, Trevarotto, Valeri Congato.

Deposito generale per l'Italia a **Firenze**, Farmacia Tedesca, 10, Via de' Fossi.

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

**GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE
ESTRATTO DI THE**

PREZZI

In Bottiglia da Litro **L. 3,50**
» » da mezzo Litro **» 1,50**

PEJO Antica Fonte Ferruginosa PEJO

Distinta con Medaglie

alle Esposizioni Milano, Francoforte 1881, e Trieste 1882.

L'Aqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è la più eminentemente ferruginosa e gassosa. — **Unica per la cura a domicilio.** — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la **PEJO** non prende più Recco o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla **Direzione della Fonte in Brescia**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso **Antica Fonte-Pejo Borghetti**. 2705

Il Direttore **C. BORGHETTI**.

In **Padova** deposito principale presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata dal sig. **Lappo Antonio Piazzetta Pedrocchi N. 534 A** e presso la **Ditta Pianeri Mauro e C.**

Si eseguisce Viglietti da Visita a **L. 1,50 al cento**

LINGERIA AMERICANA

Colli, Polsini e Davanti di Camicia di Tela impermeabile
eleganti economici duraturi

Premiati con medaglia d'oro alle Esposizioni di Francoforte e Bordeaux.

Non occorre bucato né stiratura. Resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc., si usa il sapone **HYATT** espressamente fabbricato adoperando una spazzola forte.

Unico rappresentante e deposito per l'Italia **Carlo Pietrasanta e C., Via Carlo Alberto, 2 Milano.** — Succursali: **To. ino**, (Portici) Piazza Castello — **Roma**, Via Corso, N. 312

PREZZO CORRENTE SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA

Dettaglio in **Padova** presso il sig. **Paolo Musinari Sartoria Reale, Piazza Cavour.** 2920

GENOVA, Via Fontane, N. 10.

SUCCURSALI

MILANO - Via Foro Bonaparte, N. 11.
ABBIATEGRASSO - Agenzia Destefano.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres

GOLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.

SUCCURSALI

SONDRIO - D. Invernizzi.
ANCONA - G. Venturini.

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

22 Marzo vap. **L'ITALIA** 3.ª cl. fr. 200 — 31 vap. **ELISA ANNA** 3.ª cl. 170 — 3 Aprile vap. **SUD AMERICA** 3.ª cl. 190
10 Aprile vap. **RIO PLATA** 3.ª cl. fr. 160 — 12 vap. **SAVOIE** 3.ª cl. fr. 190 — 22 vap. **UMBERTO I.** 3.ª cl. fr. 190
27 Aprile vap. **BOURGOGNE** 3.ª cl. fr. 190 — 30 vap. **LETIMBRE** 3.ª cl. fr. 190
PER RIO JANEIRO (BRASILE): — 31 Marzo vap. **ELISA ANNA** 3.ª cl. fr. 160 — 12 Aprile vap. **SAVOIE** 3.ª cl. fr. 160.

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti pel Pacifico diretti per **TALCAHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO** ed altri porti al sud di questo con trasbordo a **MONTEVIDEO** sui vapori inglesi della **PACIFIC STEAM NAVIGATION COMPANY** ai seguenti prezzi in oro: Prima Classe Fr. 1625 — Seconda Classe Fr. 1125 — Terza Classe Fr. 450.

Per Nuova-York [via Bordeaux] Viaggio misto per ferrovia e battello a vapore

Da **GENOVA** 2 Aprile vapore **CHATEAU-LAFITE**

Prezzo di terza classe fr. 133 oro il vitto fino a 16 è a carico del passeggero.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. Dietro richiesta spediscono circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti - Affrancare.

2929

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI